

Sociologia Luca Diotallevi propone un'analisi sul ritorno della religione al centro del dibattito europeo (Rubbettino)

Secolarizzati ma ancora bisognosi di sacro

Il saggio

di Marco Rizzi

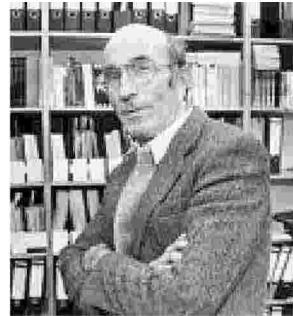


● Il libro di Luca Diotallevi *Il paradosso di papa Francesco* è pubblicato da Rubbettino (pagine 263, € 15)

In questi ultimi anni la sociologia è tornata a interrogarsi sul rapporto tra il mondo moderno e la religione. Viviamo infatti una situazione per molti versi paradossale: da un lato, le tradizionali forme di partecipazione alla vita religiosa appaiono in crisi, come mostrano le chiese sempre più deserte, persino in Italia; dall'altro, il richiamo alla religione e ai suoi valori, veri o presunti, è tornato centrale nel dibattito politico e culturale, anche in quei Paesi europei — e non solo — dove sembrava ormai scomparso.

Appare dunque superato il paradigma «classico» della secolarizzazione, che considerava inevitabile la perdita di importanza della religione di fronte all'affermarsi dei caratteri propri della modernità.

Luca Diotallevi è uno tra i sociologi italiani che più riflettono su questi temi. Nel suo ultimo libro *Il paradosso di papa Francesco* (Rubbettino), prende spunto dal successo personale dell'attuale pontefice in un momento di profonda crisi dell'istituzione ecclesiastica cattolica. Radicalizzando gli esiti della teoria funzionalistica di Niklas Luhmann, Diotallevi sostiene che in società ormai completa-



Niklas Luhmann (1927-1998)

mente prive di gerarchie e di autorità riconosciute, quali le società occidentali «secolarizzate», la religione sopravvive assumendo però forme destrutturate e fluide, lontane

da quelle rigidamente organizzate che hanno resistito sino circa agli anni Settanta.

Il paradosso di Papa Francesco consiste proprio nel suo porsi in discontinuità con gli aspetti più istituzionali del cattolicesimo, permettendo così l'emergere di una religiosità meno formalistica e svincolata dalla rigidità dottrinale. Resta l'interrogativo di fondo, se società e religioni prive di strutture solide possano, alla lunga, sopravvivere. È solo un caso che leader ai limiti dell'autoritarismo, come Putin, Erdogan, Bolsonaro facciano dell'identità religiosa un perno delle loro politiche?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

